

# Mondoscuola



Foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini - Lauria - N° 2 anno XVIII - marzo 2015

## Sommario

3/8 *Cronaca scolastica*

*Parole in gioco*

*Laboratori di Enigmistica*

& *Laboratorio "Fumettiamo"*

## Notizie

8 *Dalla Basilicata*

9/10 *Dall'Italia*

11/12 *Dal Mondo*

13/14 *Natural...Mente &*

*Mondogiovani*

15 *Bibliomania & CineMania*

16/20 *Sport &*

*Laboratorio di Giornalismo sportivo*



Edizione on line

[www.iscolentini.gov.it/wp/didattica/galleria-dei-lavori/](http://www.iscolentini.gov.it/wp/didattica/galleria-dei-lavori/)

## IL DOVERE DELLA MEMORIA

di Nadia Lentini e Rebecca Ciminelli

Il Giorno della memoria è stato istituito in Italia con la legge 211/2000 per ricordare le vittime della Shoah e quanti, mettendo a repentaglio la propria vita, si sono opposti al progetto di sterminio o hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. Il Giorno della memoria non è una ricorrenza solo italiana, ma è anche internazionale: una risoluzione dell'ONU l'ha istituita nel novembre del 2005.

Quest'anno ricorre il 70esimo anniversario della liberazione del campo di Auschwitz: il 27 gennaio del 1945 le truppe sovietiche entrarono nel campo di

concentramento di Auschwitz, luogo simbolo dell'Olocausto e della persecuzione antisemita, e si trovarono dinanzi a uno spettacolo al limite dell'incredibile, prova di ciò che la follia nazista aveva prodotto.

L'Olocausto è una delle pagine più buie della storia dell'umanità perché è stato un tentativo programmato e ben organizzato di annientare milioni di persone innocenti, non solo ebrei ma anche appartenenti alle categorie ritenute "indesiderabili" dei Rom, dei disabili, degli oppositori politici, degli omosessuali, dei malati di mente, ecc.

Il piano nazista contro la popolazione ebraica prevedeva diverse fasi: la segregazione nei ghetti, la persecuzione e infine lo sterminio.

Ma qual è il vero senso del Giorno della memoria? Certamente il 27 gennaio non deve ridursi a una vuota commemorazione di ciò che è successo, ma deve servire a mantenere vivo il ricordo di ciò che è stata una delle pagine più tragiche della storia dell'uomo.

È importante non dimenticare le sofferenze di allora per essere oggi in grado di evitare nuove sofferenze ad altri popoli e ad altre persone, in qualsiasi parte del mondo. Celebrare ogni anno questa data significa esprimere un atteggiamento di ribellione nei confronti degli atti di persecuzione perpetrati nei confronti di chi è considerato "diverso".

## Come se fosse ieri...

di Alessia Cataldi e Maria Pia Rocco

Sono passati settanta lunghi anni dal 27 gennaio 1945, il giorno in cui le truppe sovietiche dell'Armata Rossa arrivarono presso la città di *Auschwitz*, in Polonia, scoprendo il tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i superstiti. In questo, come in altri lager, furono deportati milioni di persone tra cui anche lo scrittore e chimico italiano, Primo Levi, che ci racconta la propria esperienza vissuta nel campo di concentramento nel libro "Se questo è un uomo". L'inferno era organizzato in baracche primitive, prive di ogni struttura igienica ed estremamente sovraffollate, impregnate di un odore di morte e malattia, dove migliaia di persone ammassate nelle

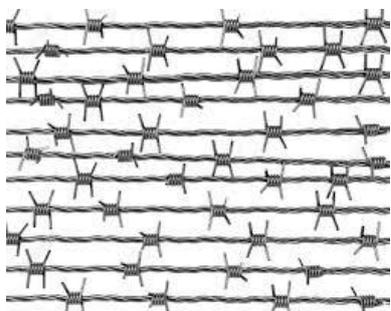
brande, attendevano l'appello giornaliero o erano impegnate in compiti piuttosto faticosi.

Altri erano occupati nelle costruzioni e nella manutenzione del campo o utilizzati come manodopera nelle fabbriche; altri ancora, invece, erano destinati alla morte nelle camere a gas.

Fino all'inizio del 1943 ai prigionieri venne distribuita una divisa a strisce, ma dopo quella data le forniture cessarono e le vittime rimasero in abiti normali, in condizioni sempre più penose.

La mancanza di cibo adeguato e le conseguenti malattie provocarono un peggioramento delle condizioni di vita dei prigionieri dei lager e moltiplicarono le loro morti.

Chissà se anche il treno che partiva dalla città calabrese di Tarsia deportava Ebrei e altri sfortunati, passando sul vecchio tratto ferroviario di Lauria...



Diversi erano i simboli che servivano a distinguere i vari prigionieri dei lager:

- Un triangolo di colore rosso identificava i prigionieri politici;
- un triangolo di colore giallo identificava i prigionieri ebrei;
- un triangolo di colore marrone identificava i prigionieri zingari;
- un triangolo di colore nero identificava gli asociali;
- un triangolo di colore viola identificava i testimoni di Geova;
- un triangolo di colore rosa identificava i prigionieri omosessuali;
- un triangolo di colore azzurro identificava gli emigrati;
- un triangolo di colore verde identificava i delinquenti;
- due triangoli di diverso colore sovrapposti a specchio indicavano le diverse caratteristiche del prigioniero: ad esempio, un triangolo nero sovrapposto a un triangolo giallo indicava un prigioniero asociale ebreo; oppure un triangolo giallo sovrapposto a un triangolo rosa indicava un prigioniero omosessuale ebreo;
- la sagoma di un triangolo, bordata di nero, sovrapposta a un triangolo giallo, indicava un ebreo

che aveva avuto una relazione con una donna "ariana".

Questi simboli identificavano i prigionieri deportati nei campi, mentre gli ebrei che vivevano nelle proprie case, prima che li deportassero nei campi erano segnalati mediante una stella gialla, che ricordava appunto la Stella di David.

Secondo noi, questa tragedia avvenuta molti anni fa, non dovrebbe ripetersi mai più, quindi speriamo che gli uomini non arrivino a ripetere quest'orrore e speriamo anche che il ricordo ci faccia riflettere su quanto avvenuto. Comunque sia, sappiamo che questa disgrazia ha lasciato, in ogni caso, un segno indelebile nella storia e che continuerà a pesare nella memoria dei nostri cuori.

## La negazione dell'Olocausto

di Valentina Castelluccio

Forse non tutti sanno che, nonostante l'Olocausto sia uno dei periodi storici meglio documentati, c'è chi nega il genocidio degli Ebrei ad opera dei Nazisti.

Secondo tale teoria, l'Olocausto è stata una grande messinscena per mettere in cattiva luce la



Germania. Le tesi sostenute con maggiore forza dai negazionisti odierni sono le seguenti: non è mai esistita la volontà da parte dei nazisti di sterminare gli ebrei, ma solo di rinchiuderli in campi di concentramento; non sono mai esistite camere a gas per uccidere gli ebrei; il numero degli ebrei morti durante la Seconda Guerra Mondiale è inferiore a quanto si ritiene; la narrazione della Shoah è un utile artificio pensato per giustificare la costituzione dello Stato d'Israele nel dopoguerra e giustificare i crimini commessi dagli eserciti e governi Alleati durante la Seconda Guerra Mondiale. Alcuni negazionisti inoltre sostengono che alcune delle prove e delle testimonianze presentate al processo di Norimberga si rivelerebbero in più punti contraddittorie o false. Secondo loro, non rispondono a verità le seguenti affermazioni: che i

cieli fossero coperti di fumo nero, visto che le foto aeree dei lager scattate dagli Americani non ne davano conferma; che le immagini riprese dagli Americani, che testimoniano le terrificanti condizioni dei prigionieri, nulla hanno a che fare con uno sterminio programmato, ma si riferiscono a persone abbandonate a se stesse nei campi di concentramento, senza rifornimenti da parecchi giorni in seguito allo sfaldamento dell'organizzazione causata dal ritiro delle forze militari; che gli operatori entrassero nelle camere a gas dei campi di sterminio, immediatamente dopo il decesso delle vittime (invece delle necessarie 24 ore di aerazione in una stanza contenente 1.500 corpi), comportamento che nella realtà, secondo i negazionisti, avrebbe provocato la morte degli stessi operatori, anche se muniti della più moderna delle maschere antigas. In realtà, come testimoniato da sopravvissuti, venivano utilizzati dei potenti ventilatori che spazzavano via il gas e raramente le SS comunque vi entravano subito, lasciando il compito ai prigionieri costretti a lavorare nel Sonderkommando.

In alcuni paesi come Austria, Francia, Germania, ecc. la negazione dell'Olocausto è configurata come reato mentre in altri, come Israele, Portogallo, Spagna, è reato la negazione di qualsiasi genocidio. Nel 2007 le Nazioni Unite hanno approvato una risoluzione degli Stati Uniti che *"condanna senza riserve qualsiasi diniego dell'Olocausto e sollecita tutti i membri a respingerlo..."*.

Un'evoluzione più recente delle teorie negazioniste è rappresentata dal tentativo di minimizzare o distorcere gli eventi dell'Olocausto, piuttosto che negarli. Tra le distorsioni più comuni vi è quella secondo la quale la cifra di sei milioni di morti tra gli Ebrei non sia che un'esagerazione; una seconda distorsione sostiene che le morti nei campi di concentramento siano state il risultato di malattie o di malnutrizione e non di una politica programmata di genocidio; infine, che il diario di Anna Frank sia un falso. La negazione e la distorsione dei fatti dell'Olocausto sono generalmente motivate dall'odio nei confronti degli Ebrei e da essi deriva l'accusa che l'Olocausto sia stato inventato o esagerato dagli Ebrei stessi per favorire i loro interessi. Gli Ebrei sono stati ripetutamente accusati di essere al centro di un complotto per giungere al dominio del mondo intero; accuse odiose che ebbero però un ruolo fondamentale nel preparare il terreno all'Olocausto.



## Parole in gioco

### Laboratori di Enigmistica

## CRUCIVERBA SILLABICO

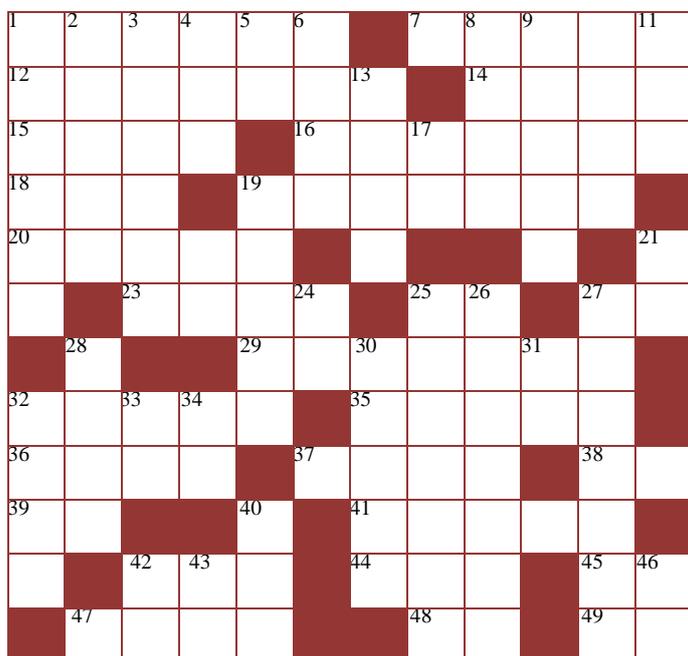
1	2	3		4	5	6	7
8					9		
10				11			
	12			13			14
15			16			17	
	18	19				20	
21				22			

**ORIZZONTALI:** 1.Sono famose quelle del Niagara. 4. Profeta islamico. 8. Ruzzolare, precipitare. 9. Può esserlo il clima ma anche una persona. 10. Letto o camera nuziale per gli antichi. 11. Castigare. 12. Menenio senza centro. 13. Io rido, tu ... 15. Milano. 16. Nella mitologia nordica erano folletti dei boschi. 17. Fonemi senza inizio. 18. Persona affetta da anemia. 20. Narrazione che ha come protagonisti dei ed eroi. 21. Lo può essere una voce delicata e gradevole. 22. C'è quello geografico.

**VERTICALI:** 1.Cibo prediletto dei conigli. 2. Nome collettivo derivato da scatola. 3. Aiace, famoso e valoroso eroe greco. 5. Famiglia di mammiferi cui appartiene l'uomo. 6. Collocare, inserire. 7. Sigla di Torino. 11. Depurare una sostanza eliminando ogni impurità. 14. E' un passatempo per il gatto. 16. Armature in cuoio e metallo per proteggere la testa. 17. Non amico. 19. Cade in inverno.

## La Piramide

### CRUCIVERBA

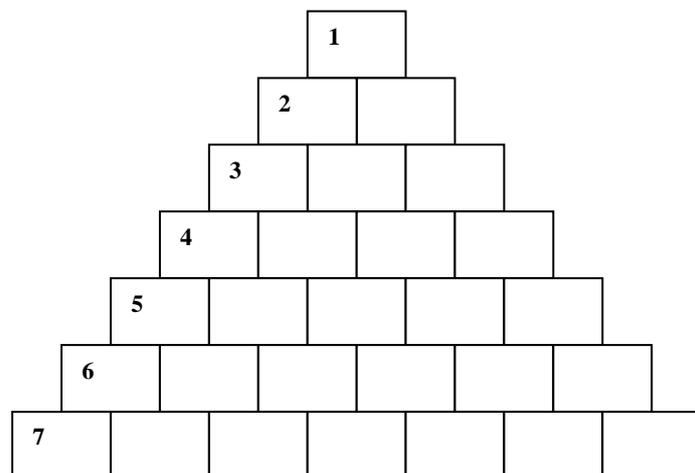


#### DEFINIZIONI

**ORIZZONTALI:** 1. Si gioca con i piedi; 7.Sentimento tra due persone; 12.Che ha i colori dell'iride; 14.Fiume polacco; 15.Donna degli unni; 16.Creatura marina mitologica; 18. Precede "de Janeiro"; 19. Cura le persone; 20.Folla; 23.Continente; 25.Milano; 27.Particella pronominale; 29.Stato del Golfo di Guinea ricco di petrolio; 32. Severo, composto; 35.Religione monoteista; 36.Albero il cui frutto è la samara; 37.What in italiano; 38.Il più lungo fiume italiano; 39.Sesta nota della scala maggiore di Do; 41.Participio passato del verbo vincere; 42.Divinità femminile; 44.Fine inglese; 45.Congiunzione negativa; 47. Hello in italiano; 48.Accademia Aeronautica; sigla; 49. Articolo determinativo.

**VERTICALI:** Equipaggio di una nave; 2.Rifugio dalle api; 3.Isola della Sicilia; 4.Corte d'Appello; 5.Consenso tedesco; 6. Un nano in più; 8.La guida Valentino Rossi; 9. Si sente col naso; 10.Organo per depurare l'acqua; 11.Seconda coniugazione; 13.Vi si piantano gli ortaggi; 17.Italia nel web; 19.Animale; 21.Sassari; 22.Il contrario di no; 24.Preposizione articolata; 25.Provincia sicula; 26. A Ovest della Gran Bretagna; 27.Batuffoli di cotone; 28.Frutto con cui si avvelena Biancaneve; 30. Quinto pianeta a partire dal Sole; 31.Intelligenza Artificiale; 32.I pianeti girano intorno ad esso; 33.Roma; sigla; 34. Prima persona singolare; 40.Classi Aperte Orizzontali; 42.Giorno; 43. Ninfa delle Naiadi; 46. Articolo spagnolo.

Scrivi le risposte alle definizioni, considerando che ciascuna definizione è formata dalle lettere della precedente più una:



#### DEFINIZIONI :

1.Quattordicesima lettera dell'alfabeto; 2) ape senza testa; 3) simbolo matematico; 4) al supermercato c'è la Williams, la Conference e l'Abate; 5) spaccatura lunga e stretta del muro; 6) comprendere; 7) riprodurre un originale.

### ROMPICAPO MATEMATICO

Indovina quali segni (+ - : x) vanno inseriti nei quadretti bianchi, perché le operazioni matematiche incrociate tornino tutte, in orizzontale e verticale.

1		7	=	8
6		3	=	2
=		=		=
6		4	=	10

## CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6		7	8
9				10				11	
12				13			14		
15		16	17			18		19	
20					21				
		22						23	

**ORIZZONTALI:** 1.Graminacea introdotta in Europa dopo la scoperta dell'America; 5.tribù unna; 9. lega di ferro e di carbonio; 11. Aosta; 12.Caserta; 13. Cremona; 14. urlo senza fine; 15. antico re della Giudea; 19. sono diverse in neon; 20. protagonista della corrida; 21. piede per gli inglesi; 22. obbligo, peso; 23. esempio abbreviato.

**VERTICALI:** 1.Lungo e affilato coltello; 2.albero la cui foglia simboleggia il Canada; 3. Istituto Comprensivo; 4. avverbio di affermazione; 5. titolo inglese per il Baronetto; 6.pronome personale soggetto; 7. muro domestico; 8. re dei venti; 10. succo d'arancia, carota e limone; 16. metallo prezioso; 17. insieme a "DIN" nelle campane; 18. salvò gli animali nella sua arca; 21. consonanti in fiere.

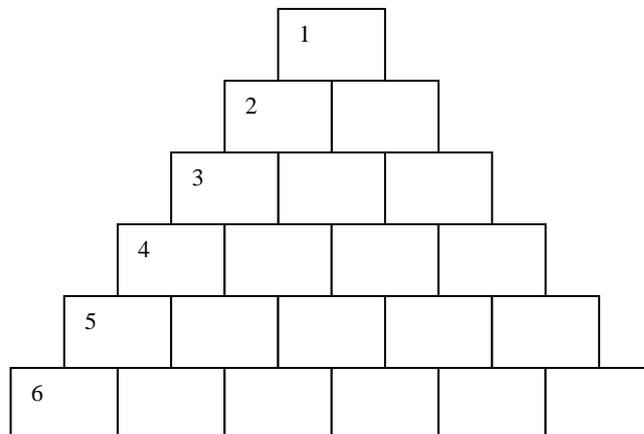
## ROMPICAPO MATEMATICO

Indovina quali segni (+ - : x) vanno inseriti nei quadretti bianchi, perché le operazioni matematiche incrociate tornino tutte, in orizzontale e verticale.

10		5	=	15
5		1	=	5
=		=		=
2		5	=	10

## La Piramide

Scrivi le risposte alle definizioni, considerando che ciascuna definizione è formata dalle lettere della precedente più una:

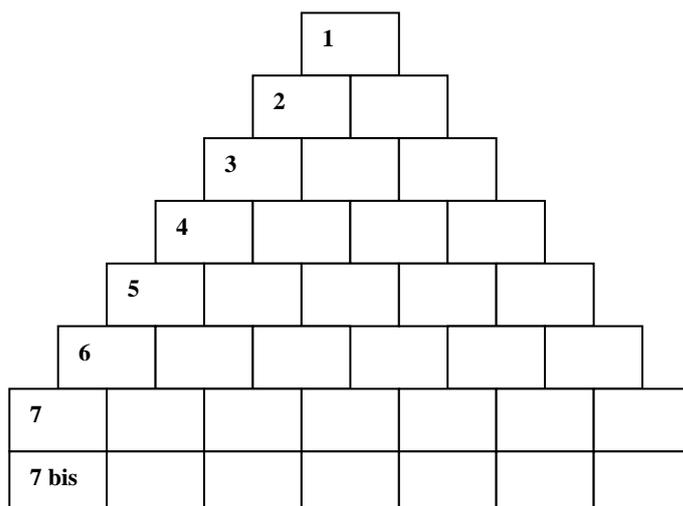


### DEFINIZIONI:

1.Iniziale di Dante; 2.preposizione semplice; 3.divinità; 4.affermare; 5. al trono ci sono quelli universali e quelli legittimi; 6.lo si può fare sotto i baffi o a crepelle.

## La Piramide

Scrivi le risposte alle definizioni, considerando che ciascuna definizione è formata dalle lettere della precedente più una:



### DEFINIZIONI:

1.Lettera che contraddistingue una vitamina presente negli agrumi; 2. avverbio di luogo ma anche pronome personale; 3. possono essere da neve o d'acqua; 4. la lascia la cometa; 5. puri, innocenti; 6. crostaceo simile all'aragosta; 7. come Sansone ed Ercole; 7bis. resina usata come adesivo.

# CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7		
8									
9			10				11		12
13		14					15		
16				17					
		18	19					20	
21	22			23		24	25		
26									27

**ORIZZONTALI:** 1.Ha sei facce; 5.apprezzamento, rispetto; 8.mammifero con aculei lunghi; 9.Novara; 10. numero pari; 11.paesino senza vocali; 13.può essere genealogico o di trasmissione; 15.ghiaccio in inglese; 16.avverbio di tempo; 17.stanza sotterranea adibita a tomba o a luogo di culto; 18.sovrano; 20.lana senza vocali; 21.testuggine; 26.filosofo greco di Efeso; 27.congiunzione coordinante.

**VERTICALI.** 1.Esplosivo; 2.occhiello in cui s'infila il bottone; 3.prima e terza di dito; 4.femmine dell'orso; 5.lo attuano i lavoratori per difendere i propri diritti; 6.bevanda amata dagli Inglesi; 7.carburante ottenuto dalla mescolanza di benzina e olio; 11.per gli Inglesi maiale; 12.gas nobile; 14.bevanda alcolica introdotta dai popoli barbarici; 19.abbreviazione di eccetera; 23.preposizione articolata; 24.in un proverbio separa "do" da "des"; 25.andare in inglese.

# CRUCIPUZZLE

## SULLA SOVRAPPOLAZIONE

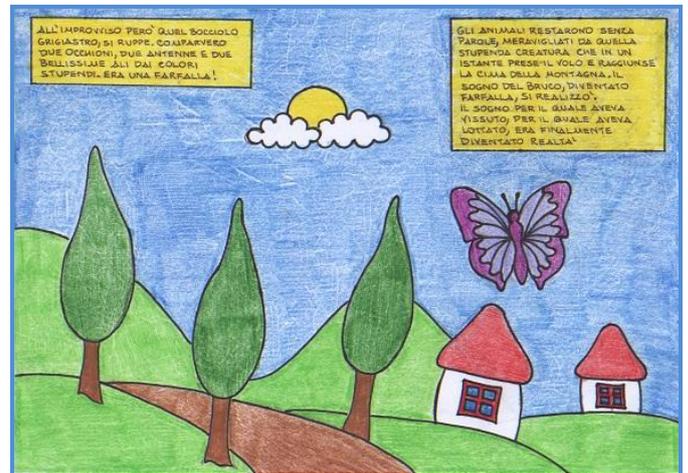
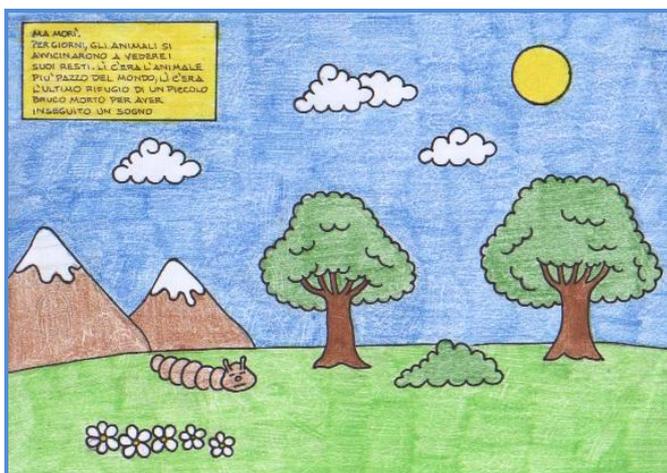
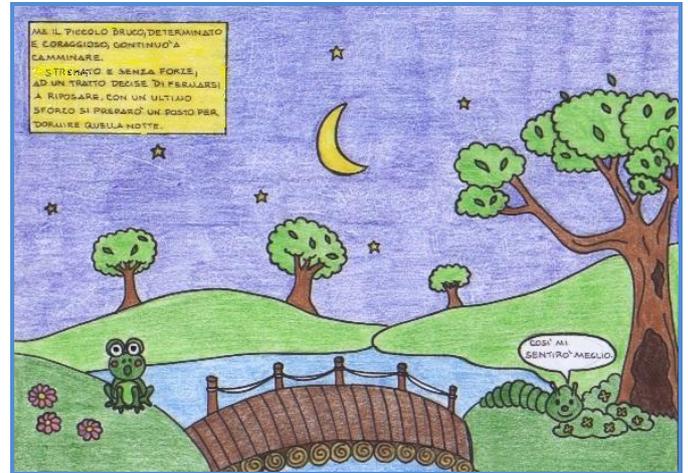
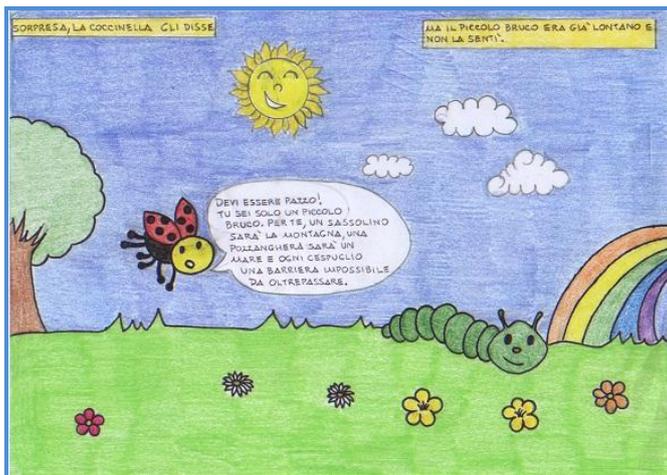
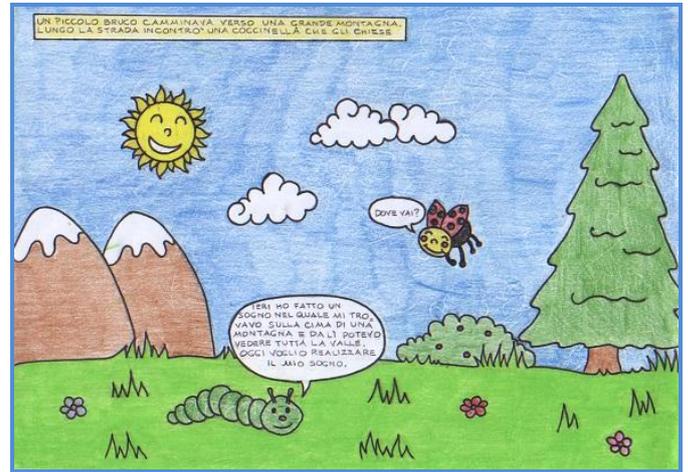
M	A	Z	N	E	D	E	C	C	E	T	I	C	S	A	N
A	T	I	O	U	M	A	N	I	T	A	T	I	V	I	P
L	I	T	L	N	R	C	E	N	S	I	M	E	N	T	O
A	L	N	I	E	E	D	I	T	R	O	P	P	A	R	P
T	I	A	S	L	A	H	E	T	E	S	P	A	Z	I	O
T	B	T	A	T	L	O	C	I	F	F	I	D	T	L	L
I	I	I	I	T	O	O	C	I	V	I	L	T	A	E	A
E	S	B	G	E	P	E	R	S	T	O	R	I	A	V	Z
H	S	A	N	R	M	R	A	T	I	S	N	E	D	A	I
C	O	T	O	R	E	G	I	O	N	I	I	F	Z	M	O
R	P	R	R	A	T	L	U	O	G	O	A	T	E	E	N
E	O	E	A	N	I	M	A	L	I	M	C	L	A	N	E
C	S	V	N	E	N	O	S	R	E	P	B	O	M	T	O
I	T	O	Z	N	C	A	P	I	L	O	P	O	P	I	S
R	I	P	A	D	O	T	E	R	R	I	T	O	R	I	O
G	E	N	T	E	T	N	A	P	U	C	C	O	E	R	P

**INDIVIDUA E CERCHIA LE SEGUENTI PAROLE:**

- |                 |                  |
|-----------------|------------------|
| 1) ANIMALI      | 20) POPOLI       |
| 2) ABITANTI     | 21) POSSIBILITA' |
| 3) CAPI         | 22) POSTI        |
| 4) CARESTIE     | 23) POVERTA'     |
| 5) CENSIMENTO   | 24) PREOCCUPANTE |
| 6) CIVILTA'     | 25) PROBLEMI     |
| 7) CONTROLLI    | 26) RAPPORTI     |
| 8) DATI         | 27) REGIONI      |
| 9) DENSITA'     | 28) RICERCHE     |
| 10) DIFFICOLTA' | 29) RILEVAMENTI  |
| 11) ECCEDEZZA   | 30) SETE-SPAZIO  |
| 12) FAME        | 31) STATISTICHE  |
| 13) GENTE       | 32) STORIA       |
| 14) IGNORANZA   | 33) TEMPO        |
| 15) LUOGO       | 34) TERRA        |
| 16) MALATTIE    | 35) TERRITORIO   |
| 17) NASCITE     | 36) UMANITA'     |
| 18) PERSONE     | 37) VITA-ZONE    |
| 19) POPOLAZIONE |                  |

## Laboratorio " Fumettiamo "

# Il bruco e la farfalla



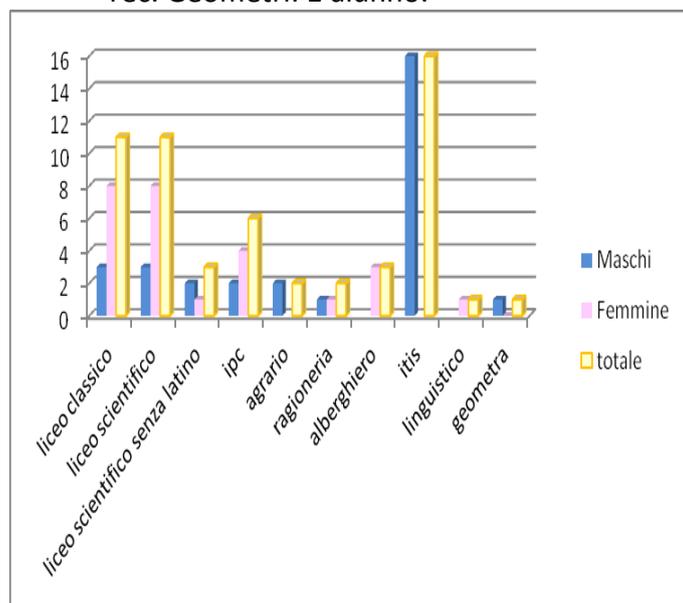
## Le nostre scelte per il futuro

di Caterina Castelluccio

Riporto in sintesi i risultati dell'indagine sulle iscrizioni degli alunni delle terze della "Lentini".

Ecco quali scuole superiori hanno scelto:

- Liceo Classico: 11 alunni
- Liceo Scientifico con latino: 11 alunni
- Liceo Scientifico senza latino: 3 alunni
- Prof. Comm Serv.Soc.: 6 alunni
- Prof. Agrario: 2 alunni
- Tec.Ragioneria: 2 alunni
- Prof. Alberghiero: 3 alunni
- ITIS: 16 alunni
- Linguistico: 1 alunna
- Tec. Geometri: 1 alunno.



Come possiamo vedere le scuole più gettonate dai ragazzi e ragazze di Lauria sono state l'ITIS con 16 iscritti, il Classico con 11 e lo Scientifico con 11.

Le scuole alle quali si sono iscritti pochi ragazzi sono state il Tecnico per geometri, con un solo iscritto; il Linguistico, con un'iscritta; il Tecnico per ragionieri, con 2 iscritti; il professionale agrario, con 2 iscritti e infine il professionale alberghiero con 3.

Molte ragazze hanno preferito scegliere i licei classico scientifico e linguistico, l'IPC e il professionale per i servizi alberghieri, mentre i ragazzi l'ITIS.



## Matera capitale della cultura 2019

di Giuseppe Capano e Samuele Carlomagno

È Matera la città italiana designata a ricoprire l'ambizioso titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019. Tra tutte le città che hanno partecipato alle preselezioni (Bari, Bergamo, Brindisi, L'Aquila, Lecce, Mantova, Matera, Palermo, Perugia - Assisi, Pisa, Ravenna, Siena, Siracusa, Urbino e Venezia), infatti, è stata scelta, con sette voti su tredici, proprio la città lucana.

Ma quando è stata istituita e che cosa vuol dire essere la Capitale Europea della Cultura?

La "Città europea della cultura" venne lanciata il 13 giugno 1985 dal Consiglio dei Ministri su iniziativa di Melina Mercouri con il preciso intento di avvicinare i cittadini europei. Da allora questa idea ha avuto sempre più successo e un crescente impatto culturale e socio-economico in quanto ha attratto numerosi visitatori nelle città che nel tempo hanno rivestito questo ruolo. Le città europee della cultura sono state designate su basi intergovernative fino al 2004; gli stati membri selezionavano unanimemente le città più adatte a ospitare l'evento e la Commissione europea garantiva un sussidio per le città selezionate ogni anno. Dal 2005, anche le istituzioni europee hanno preso parte alla procedura di selezione.

Nel 1999 la "Città europea della cultura" è stata ribattezzata "Capitale europea della cultura".

La città è eletta dall'UE e per il periodo di un anno ha la possibilità di mettere in mostra la sua vita e il suo sviluppo culturale.

La città prescelta per ricoprire questo ruolo non viene valutata tanto per quello che ha fatto in passato o per la bellezza che offre il suo territorio, ma soprattutto per il programma di eventi culturali che propone di organizzare nel corso dell'anno di candidatura. Perciò, la comunità prescelta è invitata a sfruttare le sue peculiarità e a dar dimostrazione di

una grande creatività per soddisfare la dimensione europea e i cittadini.

Le città prescelte sfruttano il periodo che va dalla loro elezione alla scadenza della loro designazione per promuovere una svolta culturale e quindi ampliare la propria visibilità nazionale e internazionale, costruendo nuove strade, locali, alberghi, musei e altre opere culturali e pubbliche in vista dell'arrivo dei turisti.

Il traguardo 2019 ha fatto esplodere di gioia tutti i materani che, in piazza o via web, hanno assistito alla proclamazione. Il titolo di Capitale Europea della Cultura risuona nella città come un riconoscimento dovuto per una terra spesso dimenticata ma che affascina e tocca il cuore di chiunque la visiti.

Deve essere chiaro che la proclamazione del 17 ottobre 2014 non è un punto di arrivo ma il punto di partenza per una sfida che si preannuncia ardua e al tempo stesso affascinante, ma che può segnare il riscatto della nostra terra troppo spesso ignorata, una rinascita a cui tutti noi lucani dobbiamo partecipare e contribuire con orgoglio.

generazioni. Un impegno orientato a creare una nuova cultura sociale di giustizia, di pace e di solidarietà. Mannino ha dedicato il premio ai presenti e alla mamma, che era lì per l'occasione.

La signora Tania Pisani, quale «autentica testimonianza umana per le nuove generazioni», è stata premiata per il suo impegno sociale in memoria del marito Claudio e di tutte le persone che hanno donato la vita per compiere il proprio dovere e sostenere la giustizia. Tania, che dopo l'incontro con Mannino ha trovato la forza di perdonare gli assassini del marito, ha dedicato questa serata al figlio Alessio. Durante la serata è stato anche proiettato un video in cui si rivivevano i momenti dei funerali di Paolo Borsellino, Giovanni Falcone e Don Pino Puglisi.

Proseguendo la serata, i ragazzi del CIF hanno allietato il pubblico eseguendo alla chitarra "Il mio canto libero" di Lucio Battisti e hanno ballato sulle note di "Happy" di Pharrell Williams.

## La legalità ha bisogno di NOI

di De Angelis Floriana

Il 5 gennaio 2015, presso l'Happy Moments, in contrada Galdo di Lauria, si è svolta la ventitreesima edizione della serata della solidarietà organizzata dal CIF. La serata si è aperta con un omaggio a Pino Mango con l'esecuzione de "La rondine", brano cantato da tre ragazze del CIF. Dopodiché sono stati presenti due ospiti importanti: Nicolò Mannino e Tania Pisani. Nicolò Mannino è il presidente del Centro Studi "Parlamento della Legalità", mentre Tania Pisani è la vedova del Brigadiere dei Carabinieri Claudio Pezzuto, ucciso il 12 febbraio 1992, a Pontecagnano, in provincia di Salerno, per mano di due latitanti della camorra.

Entrambi hanno ricevuto il VI Premio all'Impegno sociale e civile.

Nicolò Mannino è stato premiato per la dedizione e l'impegno profuso nella diffusione della cultura della legalità, soprattutto tra le nuove



## Verso nuovi orizzonti

di Desiree Forastiero

L'Italia da tempo è un paese di emigrazione e immigrazione.

Tra il 1876 e il 1976, in un secolo, sono partiti verso nuove patrie più di 24 milioni di italiani, mentre, nello stesso periodo, arrivavano circa 50.000 stranieri da diverse parti del mondo.

Oggi vivono da noi oltre 4 milioni d'immigrati, di cui almeno mezzo milione clandestini, cioè immigrati illegali o irregolari.

Molti di questi vengono dall'Europa dell'Est, dal Magreb, da altre zone dell'Africa e dai Paesi asiatici; alcuni affrontano più di un anno di viaggio, percorrendo con difficoltà migliaia di

chilometri, per arrivare qua, in Italia. Sperano di trovare un posto migliore in cui vivere, ma, a volte, non vengono accettati e riportati di nuovo al punto di partenza.

Non tutti quelli che partono per raggiungere una terra che li ospiti riescono ad arrivarci. Infatti, l'osservatorio sull'immigrazione riferisce che, tra il 1988 e il 2008, almeno 12.012 persone - uomini, donne e bambini - hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Italia.

*Perché si lascia la propria terra?*

Nei loro Paesi d'origine vivono in condizioni disagiate e problematiche: non c'è sufficiente lavoro, la miseria domina, le donne vengono violentate senza motivo e i bambini tenuti come schiavi o addirittura usati per la guerra. In questi territori non ci sono possibilità di curare le varie malattie, anche gravi, come l'AIDS e l'ebola; perciò la mortalità è molto alta, la speranza di vita è intorno ai 50 anni, molti bambini non arrivano a compiere 5 anni.

Non essendoci adeguato sviluppo economico, e quindi lavoro, gli abitanti dei Paesi poveri vedono l'Italia e l'Europa come un miraggio, quindi fanno di tutto per poterci raggiungere, a volte anche senza risultato. Quelli che giungono sulle nostre coste non sempre ricevono un'accoglienza calorosa e, per di più, vengono, purtroppo, discriminati.

Mi chiedo se sia possibile negare a degli esseri umani il diritto a un'esistenza più sicura e dignitosa.!

+++++

*Una missione scientifica che ci rende orgogliosi perché l'Italia vi ha preso parte insieme agli Stati più potenti, facendo parlare di sé attraverso una coraggiosa protagonista. Tutto il mondo parla dell'Italia e degli italiani discutendo di un'impresa e di una donna eccezionali.*

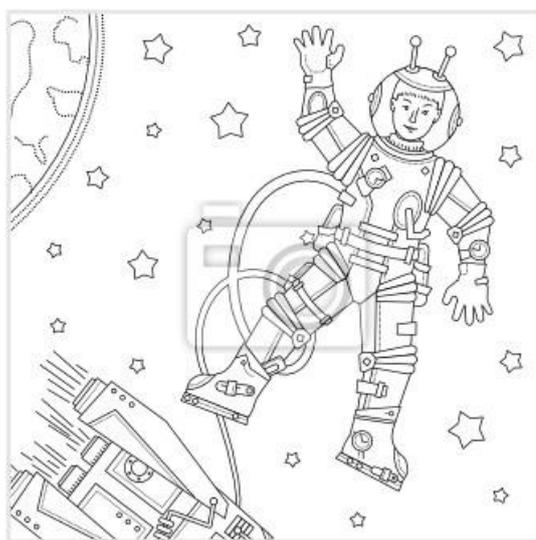
## Samantha...tra le stelle!

di Luciana di Lascio

Eccola lì la stazione spaziale. Una struttura grande quanto un campo da calcio, a 435 km di altezza, fornita di ogni comodità per agevolare chi sta dentro; mantenuta da un'orbita che gli fa compiere 15 giri il giorno, continuamente abitata da astronauti

dal 2000. Da quattro mesi, dentro questa stazione spaziale, vive un'italiana, la prima a essere entrata in una navicella. La notizia ha emozionato mezza Italia perché la Cristoforetti ha sudato per ottenere quel posto, sin dal momento in cui è stata scelta per prepararsi a un allenamento di 5 anni. Lei, la mitica Samantha, diversa dalle altre ragazze per essersi messa in testa un obiettivo ambizioso, già dai tempi del liceo; lei, che voleva andare sulla Luna all'età di 6 anni, ha raggiunto il suo scopo.

Samantha, 37 anni, laureata all'università tecnica di Monaco di Baviera in Germania, specializzata in Aeronautica, a Pozzuoli (NA), è partita assieme al russo Sklaperov e all'americano Virts per completare la missione 42, anche detta "Futura". Futuro al femminile perché a bordo della ISS ci sono due donne: Samantha ed Elena Serova.



La missione 42 è partita il 21 novembre, in Kazakistan, con lo scopo di compiere delle ricerche che sulla Terra non possono essere svolte a causa della presenza della forza di gravità. Un esempio di ricerca è lo studio del comportamento del metabolismo del sangue e delle ossa in un ambiente in cui l'uomo non è abituato a vivere.

In questo momento nella ISS (International Space Station) vivono 7 astronauti tra cui due italiani (Luca Palermitano e Samantha Cristoforetti).

Tutto l'equipaggio è in contatto con la Terra attraverso complesse tecnologie che permettono di rimanere in contatto con quella casa nello spazio non solamente agli enti che partecipano alla missione, ma a tutti noi, fornendoci un vero e proprio diario di bordo in cui ci raccontano le loro emozioni e le loro paure quotidiane. Per chi volesse saperne di più, segnalò il sito "Avamposto 42" attraverso cui ci è consentito rivolgere direttamente le nostre domande agli astronauti.



## Attentato a Parigi

Leggendo i giornali...

di Luciana Di Lascio

## Eutanasia

di Elisa Giada Ielpo

Per caso, mentre leggevo un settimanale, sono incappata in un articolo sull'eutanasia e, non sapendo bene cosa fosse, l'ho letto, incuriosita dall'argomento.

In Svizzera sta per essere aperto un nuovo centro per l'eutanasia, uno dei pochi in Europa. L'eutanasia è il suicidio assistito e si pratica facendo assumere al paziente un veleno, il NAP, che causerebbe la morte indolore nel giro di 20-30 minuti.

Il NAP viene diluito con acqua o succo di frutta. Il liquido letale deve essere assunto dalle mani del paziente e non da quelle del medico, altrimenti si tratta di omicidio. Tutta la procedura viene filmata. Il NAP addormenta la sua vittima, la manda in coma e ne causa l'arresto cardiaco o respiratorio nel giro di 20-30 minuti.

Non è affatto facile ottenere il consenso dei medici per poter assumere il veleno. La malattia deve essere accertata da tre medici e non basta dichiarare di essere vittima di depressione. I medici devono anche accertarsi che, al momento della decisione, il paziente sia nel pieno delle sue facoltà mentali.

Io non ho un'idea precisa a riguardo, ma penso che, se una persona è malata e non ha più alcuna possibilità di guarire e sia destinato a morire tra dolori atroci, debba poter avere la possibilità di scegliere di morire tranquillo e senza dolore.

Questo è quello che è accaduto alcuni giorni fa, nella capitale della Francia: è stato messo in atto un attentato terroristico nella sede del settimanale satirico francese "Charlie Hebdo".

Il 7 gennaio, intorno alle 11:30, due terroristi sono entrati nella redazione del giornale e, usando potenti fucili, hanno ucciso 12 francesi, ferendone altri 11.

Dietro questo attentato c'è una storia. Infatti il giornale satirico dal 2006 ha fondato la propria esistenza sulle battute pungenti che colpivano l'ambito religioso: cattolico, ebreo, islamico.

Per questo motivo, già dal 2013, la Francia e altri Paesi sono stati minacciati da un'organizzazione che interpreta in modo violento la Guerra Santa per diffondere il fondamentalismo islamico - a loro parere, dovere di ogni musulmano - in vista della Jihad globale.

Dopo quell'attentato, l'11 gennaio scorso c'è stata la marcia dedicata ai morti della redazione: 4 milioni di persone hanno sfilato lungo le strade di Parigi per ricordare a tutto il mondo che, dal 1789, in Francia, sono riconosciuti i diritti inalienabili di parola e di opinione. Non possiamo dimenticare che, con la Rivoluzione francese, sono morte migliaia di persone perché fossero garantiti diritti che appartengono a tutti gli esseri umani, dalla nascita. Non può arrivare il primo che capita a distruggere, in pochi attimi, qualcosa che è stato costruito con la fatica, il sangue e l'evoluzione del pensiero umano.

## Charlie Hebdo, il disegno di una strage

di Giuseppe Capano e Salvatore Mastroianni

Mercoledì 7 gennaio 2015, verso le 11:30, nella 10 rue Nicolas Appert, a Parigi, si è verificata una strage che ha scosso il mondo intero. Due uomini, Chérif e Said Kouachi, armati di Kalashnikov, si presentano alla redazione del giornale satirico francese *Charlie Hebdo*, costringono una donna ad aprire loro la porta, entrano e aprono il fuoco contro i presenti al grido di "Allah u akbar" (Allah è grande). Vengono uccisi otto giornalisti, un ospite, il portiere dello stabile e due agenti, uno dei quali colpito a sangue freddo mentre, ferito e a terra, chiedeva pietà. Inoltre ci sono undici feriti.

I due uomini poi riprendono la vettura con cui erano arrivati e si allontanano abbandonando successivamente la macchina. In questa verrà poi ritrovata la carta d'identità del più giovane dei fratelli. Dopo aver rubato un'altra automobile, vengono avvistati proprio con questa in un'area di servizio. In seguito si asserragliano in una tipografia. La mattina dell'8 gennaio, mentre tutta Parigi è ancora sotto shock, a Montrouge un uomo, Amedy Coulibaly, armato di mitra, uccide una poliziotta e ferisce un suo collega, che erano sul posto per un incidente stradale. Inizialmente sembra che i due attentati siano frutto di una precisa e studiata strategia del terrore

Coulibaly, il giorno dopo, va in un supermercato ebraico, l'Hyper Kasher, prende in ostaggio alcune persone e ne uccide quattro.

Alla tipografia, intanto, la polizia effettua un blitz e i due fratelli, per non essere acciuffati vivi, escono fuori sparando all'impazzata e vengono uccisi dalle teste di cuoio.

Quasi contemporaneamente la stessa cosa avviene all'ipermercato: c'è un blitz dei poliziotti e Amedy Coulibaly esce correndo e sparando e facendo la stessa fine dei due fratelli.

Così si concludono le 54 ore di ansia che hanno tenuto sotto pressione l'intera capitale francese.

Questi tragici avvenimenti sono la conseguenza della reazione ad alcune vignette offensive nei riguardi di Maometto e della religione islamica, pubblicate in un numero della rivista satirica *Charlie*

*Hebdo*. Ma la cosa che stupisce di più è il fatto che gli attentatori conoscessero il luogo e gli orari precisi della riunione della redazione del giornale a cui erano presenti i membri più importanti. Inoltre meraviglia il fatto che gli attentatori fossero tutti e tre francesi.

Ci ha colpito la mobilitazione internazionale e le manifestazioni di solidarietà alla Francia in nome della libertà di espressione e di pensiero, principi su cui si fondano i Paesi in cui la libertà e la democrazia sono valori irrinunciabili.

\*\*\*\*\*

*Malala Yousafzai è una studentessa e attivista pakistana, la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la pace; non solo, ha anche ricevuto il premio Sakharov per la libertà di pensiero e il premio delle Nazioni Unite per i diritti umani. Malala, nata il 12 Luglio 1997, a Mingora, in Pakistan, ha scritto un libro intitolato: "Io sono Malala" in cui denuncia le atrocità commesse dai talebani.*

## Malala Yousafzai

di Marika Grisolia

Era poco più di una bambina il 9 ottobre 2012 quando Malala Yousafzai è stata colpita alla testa da alcuni terroristi in un attacco a sorpresa, mentre era a bordo del suo pullman scolastico. Ricoverata presso il Queen Elizabeth Hospital di Birmingham, fortunatamente la ragazza pakistana è sopravvissuta.

Diventò famosa all'età di 11 anni, con il suo blog sul sito della BBC, nel quale denunciava diversi comportamenti repressivi dei fondamentalisti islamici e difendeva i diritti delle ragazze. Per il suo impegno e il suo coraggio è diventata un simbolo per tutte le ragazze e le bambine a cui sono negati i diritti.

Malala ha ricevuto diversi premi; il primo per aver agito in difesa dei diritti dell'uomo, il 12 luglio 2013, in occasione del suo sedicesimo compleanno, quando ha parlato al Palazzo di Vetro a New York, indossando lo scialle appartenuto a Benazir Bhutto, politica pakistana, dove ha lanciato un appello sul diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini di tutto il mondo.

Successivamente, il 10 ottobre 2013, Martin Schulz, presidente del Parlamento Europeo, ha consegnato alla giovane pakistana il Premio Sakharov per la libertà di pensiero.

Di recente, il 10 ottobre 2014, Malala ha ricevuto il premio Nobel per la pace insieme all'attivista Kailash Satyarthi, diventando, con i suoi diciassette anni, la più giovane vincitrice di un premio Nobel. Il Comitato per il Nobel ha deciso di premiarla perché ha lottato contro la violenza sui bambini e sui giovani e per il diritto di bambine e bambini all'istruzione.



## "TUTTI A TAVOLA"

a cura degli alunni e delle alunne della IV B della Scuola Primaria "G. Marconi"

Le nazioni di tutto il mondo si incontreranno all'EXPO 2015 a Milano per trovare soluzioni che permettano a tutti i popoli una corretta alimentazione. Ogni nazione darà il proprio contributo per creare un mondo più sano ed ecologico: "È importante mangiare cibi sani". "Bisogna imparare a non sprecare nulla". "Dobbiamo eliminare i cibi non salutari". Noi abbiamo creato il nostro manifesto " **TUTTI A TAVOLA**",



così ci siamo seduti per pranzare insieme a tutti i bambini del mondo.

# MONDO GIOVANI

## 'La moda passa, lo stile resta'

di Valeria Costanza Labanca

Nei primi anni del 900' una ragazza francese di nome Gabrielle Chanel, in arte detta Coco, quando aveva solo 25 anni, iniziò a disegnare cappelli. Nel 1914 aprì i primi negozi a Parigi e poi, nel 1916, il primo salone di alta moda. Negli anni 30' raggiunse l'apice del successo imponendo alla moda femminile la sua creatività, espressa in uno stile sobrio ed elegante, vestendo per la prima volta la donna con tailleur costituiti da giacche maschili abbinata a gonne o pantaloni. La sua innovazione fu anche quella di usare per gli abiti femminili tessuti innovativi per l'epoca come il jersey. Partendo dal



presupposto che Coco Chanel sia stata l'icona e la 'fondatrice' dell'alta moda, nel corso degli anni abbiamo assistito alla nascita di 'stili e mode' che non hanno lasciato gli stessi segni indelebili; alcune 'tendenze' sono nate e passate, mentre altre, come lo stile inconfondibile di Coco Chanel, sono e saranno sempre punti di riferimento, come disse lei stessa 'LA MODA PASSA, LO STILE RESTA'.

Il periodo a cavallo tra gli anni 60' e 70' segnò un profondo cambiamento negli usi e costumi della società occidentale e vide i giovani in prima linea, in un processo di totale rinnovamento. La rivoluzione sociale avvenne anche attraverso la moda, infatti gli 'hippies', attraverso il loro modo colorato e fiorato di vestire, diventarono simbolo di libertà e di parità fra i sessi.

Gli anni 80', invece, sono stati il decennio degli eccessi, con colori fluo e le spalline, i jeans a vita alta e i capelli cotonati. Tutto ciò che rappresentava l'eccesso veniva raccolto dalla moda, diventava spunto per creare uno stile inconsueto, uno stile particolare che ancora oggi resiste perché legato a

una nuova 'filosofia di vita': il punk, che nasceva dalla musica rock, rozza e rumorosa, ribelle e diretta, nata in Inghilterra, nella metà degli anni '70.

Il look punk è caratterizzato da vestiti strappati, giubbotti e pantaloni di pelle, catene e borchie, spille da balia e tutto ciò che di appariscente e provocatorio si può trovare. La caratteristica fondamentale è il modo di acconciare e colorare i capelli, modellandoli con il gel in forme nuove e bizzarre.

Riprendendo le parole di Coco Chanel, possiamo dire che, negli anni, la moda ha visto affermarsi stili diversi e particolari che non hanno lasciato in eredità molto a cui ispirarsi, a differenza della vera icona di stile.

\*\*\*

*Questo tipo di capigliatura viene usato soprattutto in Giamaica dai rastafariani, persone che seguono il Rastafarianesimo, movimento religioso i cui seguaci adottano questa "pettinatura" che ricorda la criniera del leone.*

## DREADLOCKS

di Alex Mammi

I **dreadlocks** o dreads, erroneamente chiamati rasta, si ottengono aggrovigliando i capelli su se stessi. Si possono ottenere in diversi modi, uno dei quali sta nel non pettinarsi per lungo tempo: in questo modo si formeranno dei locks (nodi) che con il tempo sarà impossibile sciogliere.

I migliori risultati, tuttavia, si ottengono con un metodo molto più semplice, se si ha la pazienza di non pettinarli per lungo tempo. Si possono anche fare usando un uncinetto da 0,50-0,55. Dopo aver provveduto alla cotonatura, pettinando i capelli al contrario, si procede a "grattare" la ciocca con l'uncinetto, stringendo tra pollice e indice. Questo è un sistema molto più efficace poiché, se ben eseguito, richiede poca cura e non obbliga all'uso di cere o prodotti simili che, a lungo andare, rovinano i capelli.

Ci sarebbe anche un terzo modo per fare i dreadlocks, è ancora più semplice, ma non sempre è garantito un risultato ottimale e duraturo. Basta prendere una ciocca di capelli, arrotolarla su se stessa e cucirla con ago e filo, cosicché rimanga bloccata nella forma. In un paio di settimane le ciocche bloccate si trasformeranno in un dreadlock vero e proprio, anche se quest'ultimo risulterà più cespuglioso e presenterà le punte aperte, rendendo più facile lo scioglimento dei ciuffi.

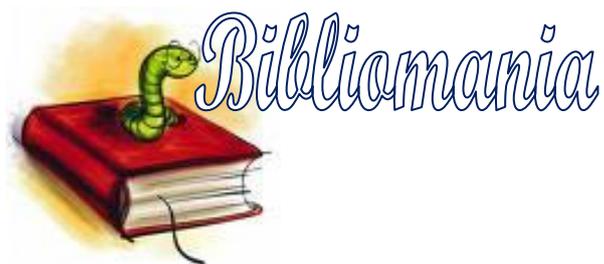
Il metodo migliore è quello che richiede l'utilizzo dell'uncinetto, che garantisce il risultato migliore. Per la pulizia dei capelli è consigliato l'utilizzo di oli e shampoo a base di erbe che si acquistano nelle erboristerie, perché risultano avere un'azione meno aggressiva sul cuoio capelluto.



**Rastafanesimo** - I rastafariani sono conosciuti per i dreadlocks, la pettinatura in lunghe e dure trecce che caratterizza la chioma di molti fedeli. Questa pratica comporta la consacrazione del proprio capo e, dunque, l'astensione dalla tonsura e dalla pettinatura, generando naturalmente le celebri trecce. Queste, tuttavia, sono pratiche assolutamente facoltative, pertanto non sono obbligatorie per i fedeli che seguono questo credo religioso.

Seppur venga riconosciuto, in genere, che il reggae sia la musica dei rastafari per definizione, in realtà questa cominciò a essere associata definitivamente alla religione alcuni anni dopo la sua nascita. La religione si sviluppò molto prima della nascita del reggae, ma questa musica giocò un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura rastafari, che venne portata all'attenzione del mondo proprio tramite il reggae dei primi anni Settanta, da artisti di fama internazionale come Bob Marley e Peter Tosh.

**La musica reggae** nacque nel 1968 come variante del rocksteady. Questa musica era sostenuta in Giamaica principalmente dai rude boy, giovani delinquenti senza lavoro provenienti dai ghetti poveri di Kingston, i quali imitavano il vestiario dei gangster mafiosi dei film americani. Un grande e famoso rappresentante di questo genere musicale è stato Bob Marley. **Robert Nesta Marley**, detto Bob, è stato un cantautore, chitarrista e attivista giamaicano che ha diffuso il reggae in tutto il mondo. Bob Marley nacque a Nine Mile, in Giamaica, il 6 febbraio 1945, da padre inglese e madre giamaicana. Verso i 17 anni scoprì di voler diventare un rasta. La sua musica è dedicata al tema della lotta contro l'oppressione politica e all'invito all'unificazione persone di colore come unico modo per raggiungere la libertà e l'uguaglianza.



Lettera al protagonista di "Arabia:l'aereo"  
racconto tratto da "Stranieri come noi" di Vittorio  
Zucconi

di Fittipaldi Rosa Maria

Lauria, 28 Gennaio 2015

Caro Mustàfa,  
mi chiamo Rosa Maria, ho tredici anni, frequento la terza media e abito a Lauria, un paesino in provincia di Potenza. Come stai ? Com'è la situazione in Medioriente ? Sono molto felice che tu sia riuscito a sopravvivere dopo l'esplosione di quell'aereo... anche se purtroppo, hai perso l'udito. Ti ho scelto perché, secondo me, quello che hai fatto, salvando il soldato che stava per morire nell'aereo che, dopo essersi schiantato, stava per esplodere, è stato un gesto di grande coraggio e disprezzo del pericolo. Credo che nessuno, nella situazione attuale, lo avrebbe mai fatto...

In Europa stiamo vivendo una situazione molto difficile a causa di molte problematiche, tra cui le violente guerre di religione da parte dei fondamentalisti islamici di cui, purtroppo, la maggior parte proviene dal tuo stesso Paese.

Poche settimane fa, questi fondamentalisti hanno attaccato, a Parigi, la sede del giornale satirico "Charlie Hebdo" uccidendo 12 persone, tra cui 10 giornalisti, il direttore del giornale e un poliziotto. Il motivo per cui l'hanno fatto è perché questi giornalisti hanno pubblicato un articolo con due vignette piuttosto offensive nei confronti della religione musulmana.

Quello che è successo mi ha sconvolto parecchio... non mi sembra possibile che l'uomo possa arrivare a tanta crudeltà. Ma la cosa che mi ha turbato di più è il fatto che loro abbiano ucciso in nome di Allah, in nome del loro Dio, e la cosa mi sembra alquanto assurda. Un'altra cosa spiacevole è che loro abbiano screditato anche tutte le altre persone musulmane, che non avevano niente a che fare con l'accaduto.

Un consiglio che ho da darti è di iniziare ad andare a scuola, perché ormai, al mondo d'oggi, senza istruzione non si va da nessuna parte; io all'inizio

ero contraria, infatti facevo tantissime assenze, poi, però, mi sono accorta di quanto fossi fortunata ad avere un'istruzione gratuita e di quanto fosse importante andare a scuola. Se studio, in futuro, posso aspirare a un posto di lavoro e a un futuro migliore. Mi ha fatto piacere scriverti, ti auguro di rimanere sempre così umile e coraggioso. Aspetto presto una tua risposta. Baci.

Rosa Maria

## CineMania



## Sarà un paese

**Regista:** Nicola Campiotti

**Attori:** Nicola Campiotti, Elia Saman, Raffaele Guarna, Matilde Gardini, Graziella Marota, Anok Deb, Greta Fink, Serge Latouche, Sista Bramini, Ginluca Foresi,

**Italia** 2014

**Produzione:** Indrapur Cinematografica

Recensione a cura di Valeria Labanca

Il film che abbiamo visto il 12 Gennaio 2015 è intitolato "Sarà un paese" e tratta di alcune questioni attuali italiane: la disoccupazione, l'inquinamento, la sicurezza negli stabilimenti in cui si lavora, l'immigrazione e l'emigrazione.

Nella narrazione si fa riferimento ad alcuni miti greci come Cadmo, Europa, Zeus e Narciso. I protagonisti sono due fratelli, Elia, il più piccolo, e Nicola, il maggiore, che, scoraggiato dalla inutile ricerca di un lavoro, decide di fare da baby-sitter al fratello. In seguito, Nicola decide di intraprendere un viaggio alla scoperta delle storie vere che accadono in Italia, proprio come aveva fatto

Cadmo per trovare sua sorella Europa, rapita da Zeus.

Così i due fratelli si mettono in cammino per l'Italia e in questo percorso Elia, come Cadmo che aveva ricevuto in dono l'alfabeto - importante strumento per la comunicazione tra le persone - scopre un nuovo uso dell'alfabeto associando alle lettere il titolo di una tappa del viaggio.

Alla fine entrambi i fratelli si arricchiscono perché apprendono cose nuove, sconosciute anche a Nicola, che aveva una laurea.

Viaggiare è un modo per scoprire la vita, per capire ciò che accade intorno a noi. Elia, il protagonista di questo film, usa la fantasia e la sua esperienza per capire e farci conoscere quello che adesso tante persone stanno vivendo in Italia.

## Sport

### La pallavolo

di Massimo Cosentino

La pallavolo è stata inventata, nel 1895, in America, da William Morgan il quale si ispirò al gioco del tennis. Infatti allungò la rete a due metri dal pavimento e diede alle due squadre, divise dalla rete, la possibilità di colpire la palla solo con le mani, anziché con la racchetta.

Da allora la pallavolo si diffuse in tutto il mondo. Nel 1948, a Roma, venne organizzato il primo campionato europeo, mentre i campionati mondiali maschili furono disputati a Praga, nel 1949; solo a partire dal 1952 ai campionati presero parte anche le squadre femminili.

Il campo è lungo 18 metri e largo 9. Ci sono tre zone: zona d'attacco, zona di difesa e linea di fondo campo. La rete, lunga 9,5 metri e larga 1 metro, si trova lungo la linea di centrocampo, a 2,43 metri per i maschi e a 2,24 metri per le femmine. Nella pallavolo il campo viene diviso in 6 zone, numerate da 1 a 6 partendo dalla zona vicino alla battuta e girando in senso anti-orario.

La pallavolo è un classico gioco a punti, per cui il tempo di gara può variare da meno di 1 ora a più ore, se il gioco e il valore delle squadre in campo sono molto equilibrati. La partita viene vinta da chi conquista il maggior numero di set (3 su 5 o 2 su 3); il set viene vinto dalla squadra che ottiene per prima 25 o più punti con un vantaggio di almeno 2 punti. All'inizio della partita la palla viene servita dagli avversari con la battuta. La pallavolo, essendo un gioco di squadra, richiede diversi ruoli; i principali sono quelli dell'alzatore, dello schiacciatore, dell'universale e del libero.

I falli principali sono i seguenti:

- trattenere la palla in palleggio;
- Toccare la palla due volte di seguito.
- Toccare la rete o le aste.
- Toccare deliberatamente un giocatore nel campo avversario.
- Effettuare il servizio con il piede sulla linea di fondo campo.
- Fare versi o gesti allo scopo di disturbare l'avversario.
- Effettuare un campo irregolare.
- Rinvviare la palla appoggiandosi a un compagno.
- Toccare la palla nel campo avversario mentre la squadra sta costruendo un'azione
- Colpire la palla saltando dalla zona di difesa alla zona di attacco mandandola nel campo avversario.
- Oltrepassare completamente la linea di centro campo con tutto il piede o con una parte definita del corpo.
- Far passare la palla fuori dallo spazio delimitato dalle aste o colpirle con la palla stessa.

Vi presento la carriera eccezionale di un bravo pallavolista che ammiro particolarmente perché ha saputo spostarsi da un ruolo all'altro dimostrando sempre di essere un grande giocatore.

### IVAN ZAYTSEV

di Massimo Cosentino

Ivan Zaytsev è un giocatore di pallavolo di 26 anni, alto 2.02 metri, figlio del pallavolista russo Vjačeslav Zajcev e della nuotatrice Irina Pozdnjakova. E' sposato, ha cominciato la sua carriera nel 2001 come palleggiatore, giocando nella squadra giovanile del Perugia Volley. Nel 2004/2005 ha fatto parte di questa squadra in Serie A1. Nella stagione 2006/2007 è passato in un'altra squadra, cioè la Roma Volley. Nel 2008 è stato convocato nella nazionale italiana e ha cambiato ruolo, diventando schiacciatore. Nel 2009/2010, con la Roma Volley, ha vinto la coppa Italia di categoria Serie A2. Nel 2011, con la nazionale, ha conquistato l'argento al campionato europeo. Poi, nel 2012, si è aggiudicato la medaglia di bronzo ai Giochi della XXX Olimpiade di Londra. Nel 2012/2013 è stato ingaggiato dall'associazione sportiva Volley Lupe di Macerata, club col quale ha cambiato nuovamente ruolo, infatti è stato spostato nella posizione di Opposto che ancora oggi ricopre. Con la Lupe Ivan vince la Super Coppa d'Italia, ricevendo anche un premio personale come migliore giocatore.



## PAUL LABILE POGBA

di Vincenzo Ielpo



Paul Labile Pogba è un calciatore francese, attualmente centrocampista della Juventus e della nazionale francese. Ha incominciato a giocare a sei anni nel Roissy-en-Brie. La società calcistica del Torcy lo prese in squadra nel 2006, dopo aver superato un provino, e dopo un anno passò al vivaio del Le Havre. Nel 2009 fu acquistato dalla società del Manchester United e inserito nell'Under -18 dove risultò subito decisivo per la conquista dell'FA Youth Cup. Il venti settembre 2011 esordisce in prima squadra contro il Leeds United, in Football League Cup. In campionato, fa il suo debutto il 31 gennaio 2012 nella sfida contro lo Stoke City. Il 3 agosto 2012 viene acquistato dalla Juventus, con un contratto quadriennale. Il numero di maglia da lui scelto è il 6 e fa il suo esordio da titolare in Serie A il 22 settembre 2012, nel successo casalingo dei bianconeri 2-0 sul Chievo Verona. Il 2 ottobre successivo debutta in Champions League contro lo Shakhtar Donetsk, e il 20 dello stesso mese gonfia la sua prima rete in maglia bianconera, nella vittoria interna 2-0 contro il Napoli. Dopo la sfida con il Palermo, vinta dai bianconeri per 1 a 0, arriva, con tre giornate di anticipo, il secondo scudetto consecutivo per la squadra torinese e il primo per Pogba, che, però, viene squalificato per tre giornate. Conclude la sua prima annata da professionista con un totale di 37 presenze e 5 gol tra campionato e coppe. Nella prima gara ufficiale della stagione 2013-2014, la Supercoppa italiana contro la Lazio, Pogba viene eletto miglior giocatore della finale: il francese subentra nel primo tempo e apre le marcature nel 4-0, consegnando il trofeo ai bianconeri e al termine dell'anno solare il giovane francese viene premiato con l'European Golden Boy come miglior giovane calciatore d'Europa. Il 20 Febbraio 2014 il "polpo Pogba" colleziona il suo primo gol in Europa League, contro il Trabzonspor. In Serie A, invece, colleziona il suo secondo scudetto consecutivo (terzo per la Juve). Il centrocampista francese, ormai stabilmente titolare nonostante la giovane età, conclude la sua seconda annata in bianconero con 9 reti in 51 presenze tra Serie A e coppe. Nella stagione 2014-2015 realizza il primo gol il 18 ottobre, siglando la rete del definitivo 1-1 nella trasferta contro il Sassuolo. Il 4 novembre, alla centesima presenza in maglia bianconera, realizza il suo primo gol in Champions League siglando il definitivo 3-2 contro i greci dell'Olympiacos. Nel frattempo, il 24 ottobre aveva rinnovato il contratto con la Juventus fino al 2019.

## Laboratorio di Giornalismo sportivo

# Juventus-Inter: il derby d'Italia

di Gabriele Del Monte

Torino, martedì, 6 gennaio 2015

Allo Juventus Stadium, è andata in scena una delle più belle partite di questo campionato, tra i campioni d'Italia della Juventus e l'Inter di Roberto Mancini. La Juve parte fortissimo e va in vantaggio con Tevez, dopo una grande giocata del suo compagno di squadra, Vidal. Immediata la reazione dei neroazzurri, che, alzando il ritmo di gioco, hanno messo alle corde la Juventus per quindici minuti. I padroni di casa sono, comunque, pericolosi nel primo tempo, grazie anche ai grossolani errori della difesa neroazzurra, che concede alla Juventus la possibilità di raddoppiare, in più di un'occasione: con Vidal da fuori area e, soprattutto, con una splendida azione personale di Pogba, la cui conclusione viene neutralizzata da un super Handanovic. Il secondo tempo, dopo una fase iniziale di equilibrio, vede l'Inter prendere il sopravvento, dapprima pareggiando con Icardi, imbeccato da Guarin e, successivamente, sfiorando il gol-vittoria ancora con Icardi, che preferisce un tiro da lontano piuttosto che passare la palla al compagno di squadra Osvaldo, che era tutto solo davanti al portiere juventino Buffon. Nonostante l'espulsione di Kovacic, negli ultimi minuti di gioco, i neroazzurri hanno avuto la possibilità, a dieci secondi dalla fine, di vincere la partita, grazie ad un contropiede di Osvaldo, sventato da un super Buffon. È stata una partita molto bella, intensa, giocata a ritmi elevati e che tutte le due squadre avrebbero potuto vincere: la Juve, per quanto fatto nel primo tempo, l'Inter, per quanto creato nel secondo. Quindi, il pareggio, tutto sommato, è il risultato più giusto.

## IL NAPOLI VINCE LA SUPERCOPPA ITALIANA

a cura di Ivan Di Silvio

Il Napoli vince la supercoppa contro la Juventus ai calci di rigore, grazie alle prodezze del suo portiere, che para l'ultimo penalty a Padoin, dopo una sfida infinita, conclusa 2-2, al termine di 120' di battaglia vera dove i protagonisti più attesi, Tevez e Higuain, non hanno tradito le attese, segnando entrambi due goal.

La gara si mette subito in discesa per i bianconeri: Albiol e Coulibaly si scontrano e l'attaccante juventino Tevez ruba palla e si presenta davanti a Rafael e lo beffa con un tunnel, dando il vantaggio alla "vecchia signora". Il Napoli accusa il colpo e fatica a ritrovare le giuste contromisure e soprattutto non organizza buone trame di gioco. Tevez ci prova in altre due circostanze, ma il portiere Rafael si fa trovare pronto. Il Napoli prova a impensierire gli uomini di Allegri con un tiro da lontano di Hamsik, ma la sua conclusione si stampa sul palo.

Nel secondo tempo, la Juve abbassa i ritmi e la pressione del Napoli diventa pericolosa; infatti, arriva un meritato pareggio: incursione di De Guzman da sinistra, palla per la testa di Higuain, che batte il portiere bianconero Buffon.

Si va ai supplementari, con le squadre molto stanche e con la paura di perdere. Nel secondo tempo supplementare, Tevez incrocia un destro, che non lascia scampo al portiere del Napoli Rafael. Buffon prova, con un miracolo, a congelare il 2-1, opponendosi a un tiro di Higuain, ma l'estremo difensore juventino non può nulla sulla conclusione ravvicinata dello stesso Pipita, che dà il pareggio al Napoli e manda il match ai rigori. Sfida nella sfida, tra i due portieri, che si superano più volte. Ma, alla fine, Koulibaly batte Buffon e Rafael para su Padoin: il Napoli vince un'insolita Supercoppa Italiana giocata, per la prima volta, nel mese di dicembre a Doha, in Qatar.

## NAPOLI CORSARO

a cura di Limongi Raffaele e Olivieri Pietro

All'Olimpico di Roma, per la 19° e ultima giornata d'andata del campionato italiano di calcio, la Lazio di Pioli e il Napoli di Benitez si giocano uno "spareggio" per il 3° posto valido per i preliminari della Champions League 2015/2016, sotto gli occhi di un attento arbitro Rizzoli di Bologna:

Nella Lazio, mancano molti titolari: De Vrij, Felipe Anderson (infortunati), Mauri, Marchetti e Lulic (squalificati). La partita comincia alle 12,30 in uno stadio mezzo vuoto. Inizialmente, nonostante le diverse assenze, la Lazio sembra tenere botta alle sporadiche azioni del Napoli. I Partenopei preferiscono colpire con azioni di contropiede. Al 18° minuto, il Napoli passa in vantaggio: su un lancio del belga Mertens, Higuain, dopo aver stoppato la palla e aver superato il suo marcatore diretto, esplose una cannonata di rara potenza sul primo palo, che fa secco il portiere della Lazio Berisha. La Lazio prova a rispondere subito con uno dei centrocampisti più attivi, infatti, Parolo scocca un tiro, che colpisce il palo; sulla ribattuta, Cavanda non ne approfitta da due passi.

Nella seconda frazione di gioco, la Lazio gioca meglio, ma gli uomini di Pioli, pur costruendo interessanti palle-gol, non riescono a pareggiare. Anche l'ingresso di un esperto attaccante come il laziale Klose, non cambia la storia della partita. I Partenopei, superando la Lazio così, alla fine del girone d'andata, occupano la terza posizione della classifica del campionato, confermandosi una squadra cinica e calcolatrice.



## IL DERBY DI ROMA

a cura di Cantisani Pietro, Papaleo Loris e Scaldaferrì Paolo

Domenica, 11 gennaio, alle ore 15:00, all'Olimpico di Roma, si è disputato il derby della capitale. E' stato un grande derby. La Lazio domina il primo tempo; la Roma il

secondo, anche se, nel finale, la palla goal per vincere la gara, è sui piedi dei biancocelesti: l'attaccante laziale Klose si fa ipnotizzare dal portiere romanista De Santis.

La Lazio, nel primo tempo, organizza il suo gioco sul pressing alto e sulle ripartenze veloci negli spazi. Così, al 25' minuto, è il capitano dei Laziali Mauri, innescato da un assist di Felipe Anderson, a portare in vantaggio la Lazio. Quello della Lazio è un vero assedio, infatti, dopo 4 minuti dal goal di Mauri, colpisce ancora: la firma è del brasiliano Felipe Anderson, che, dopo aver ricevuto la palla da Mauri (lo serve splendidamente con il tacco), scocca un gran tiro di sinistro, che si insacca all'angolino, dove De Santis non riesce ad arrivare. Il primo tempo termina con il punteggio di 2-0 per i biancocelesti. Si riparte; la Roma sembra cambiata rispetto al primo tempo, infatti, si dimostra subito aggressiva e, già al terzo minuto della ripresa, Totti dimezza lo svantaggio: il capitano giallorosso sfrutta al meglio un chirurgico passaggio di Kevin Strootman e mette il pallone all'angolino, dove il portiere della Lazio Marchetti non prova neanche a intervenire. La Roma continua ad attaccare ripetutamente; la Lazio non riesce a ripartire, come accadeva nel primo tempo, e, allora, dopo un quarto d'ora dal suo primo goal, capitano Totti dà il pareggio alla Roma: su assist del terzino greco Cholevas, il numero dieci giallorosso colpisce al volo, e, con una splendida acrobazia, mette il pallone alle spalle di uno sbalordito Marchetti. Termina il derby della capitale con un pareggio giusto, che, tutto sommato, accontenta le due squadre. La partita verrà ricordata anche per il selfie, che Totti si è fatto, dopo il secondo goal, sotto una curva sud in delirio.



## Roma - Inter : la grande bellezza

a cura di Franchino Biagio e Schettini Domenico

Meravigliosa partita fra Roma e Inter. I padroni di casa vanno due volte in vantaggio, grazie a Gervinho e Holebas, ma gli uomini di Garcia si fanno rimontare prima da Ranocchia e poi da Osvaldo; nel secondo tempo, i giallorossi guidati da Pjanic, autore di una doppietta, battono i nerazzurri, comunque, capaci di lottare fino alla fine. Per la Roma, tre punti d'oro, visto che la Juventus vittoriosa, all'ultimo secondo nel derby, rischiava di scappare.

Nei primi minuti buon ritmo, ma è la Roma a prendere in mano il gioco. Totti e Nainggolan ci provano senza successo; poi, dopo una lunga fase di possesso, arriva la fiammata al 19': Ljajic calcia col destro dopo una veloce ripartenza, Handanovic però è bravo a respingere. Due minuti dopo, arriva il vantaggio: azione sulla destra, Maicon serve sulla corsa Ljajic, che entra in area e serve al centro per Gervinho, che, da due passi, deve solo appoggiare la palla in rete. I giallorossi passano meritatamente avanti, ma ogni distrazione può essere fatale, come al 25', quando è Kuzmanovic, da pochi passi, a provare la deviazione a rete, ma De Sanctis con un riflesso mostruoso, manda in angolo togliendo il pallone dall'angolino basso alla sua sinistra. Il pareggio dell'Inter arriva da calcio d'angolo dalla destra, in area Ranocchia svetta su Astori e beffa il portiere giallorosso.

Ad inizio ripresa, dopo neanche due giri d'orologio, la Roma torna avanti: Holebas parte da metà campo, supera Campagnaro e Ranocchia e lascia partire un sinistro potente ad incrociare su cui può nulla Handanovic. L'Inter, però, non si scompone e prova ad imbastire una risposta. All'8', è Osvaldo a tentare dal limite lo stop e la rovesciata, mandando di poco fuori, ma, quattro minuti dopo, l'italo-argentino trova la via del gol: cross indietro di Dodò, l'attaccante tira di prima intenzione e trova la deviazione decisiva di Astori, per poi andare ad esultare sotto lo spicchio dei tifosi interisti e aizzare il pubblico giallorosso, che lo ha fischiato tutto il tempo. La reazione della Roma, però, è rabbiosa. Prima, è Nainggolan a provare il sinistro ad incrociare, ma Handanovic blocca, poi, al 15', arriva il nuovo vantaggio firmato Pjanic, che, in mezzo

all'area, raccoglie un assist da terra di Totti e insacca di piatto. Proteste inutili dei giocatori nerazzurri su un presunto fallo di Holebas a metà campo che dà il via all'azione. Gli ultimi dieci minuti, poi, sono davvero intensi. Iturbe, da poco entrato per Totti, per due volte, va vicino al gol tentando di andarsene in velocità e calciando in area avversaria, ma, entrambe le volte, sbaglia la mira. Cosa che non fa allo scadere Pjanic, che, dal limite, su punizione pennella una traiettoria perfetta per il poker, che chiude i conti



## Dopo la decima, arriva la prima

a cura di Limongi Raffaele e Olivieri Pietro.

Per salire sul tetto del mondo, a Marrakesh, in Marocco, si sfidano gli Argentini del San Lorenzo, che è la squadra del cuore di papa Francesco, e gli Spagnoli del Real Madrid, che hanno, alla loro guida, l'Italiano Carlo Ancelotti; le due squadre hanno vinto rispettivamente i loro campionati continentali, Uefa Champions League e Copa Libertadores.

Nonostante le condizioni climatiche negative dei giorni precedenti, il campo sembra in buone condizioni e la partita comincia a orario prestabilito.

La partita è subito piena di tensione e rivalità ma scarseggiano le occasioni con il Real Madrid, che fa solo molto possesso palla "tiki taka".

Partita apparentemente noiosa, che, però, si sblocca al 37' minuto, quando Sergio Ramos interviene di testa su un cross dalla fascia sinistra mandando la palla in rete; i "blancos" in vantaggio 1-0. Il resto del primo tempo scorre senza altre complicazioni per il Real, che, da squadra esperta, gestisce il gioco.

Nella ripresa, il Real va a mille e, al 51' minuto, il centrocampista madrileni Isco serve un assist per il compagno di squadra Bale, che fa partire un tiro a giro, che passa sotto le braccia del portiere Torrico, terminando la sua corsa in fondo al sacco: 2-0 per i "blancos".

Per il resto, finale di marca argentina: il portiere del Real Casillas deve darsi da fare per evitare una clamorosa rimonta rossoblù; dopo i 3' minuti di recupero, i madrileni possono tirare un sospiro di sollievo e dopo il fischio finale, il Real è sul tetto del mondo e tutta la squadra può alzare la coppa del mondo per club.

### Redazioni



#### Studenti della classe IV B Scuola Primaria "G. Marconi"

**Enigmistica** Carlomagno Alessio, Carlomagno Angelo, Carlomagno Maria Maddalena, Cresci Mariangela, De Rosa Vincenzo Ferraro Cristiano, Fittipaldi Silvia, Forastiero Angelo, Forastiero Nicola, Labanca Maria Luisa, Limongi Letizia, Luglio Nicola, Nicodemo Rosario e Propato Simone.

**Fumettiamo** Alagia Natalia, Fittipaldi Rosa Maria, Labanca Lucia, Limongi Alessio, Limongi Giuseppe, Messuti Cristian, Nicodemo Giovanna, Olivieri Gerardo, Papaleo Luisa, Rossino Nicola e Zaccara Danny.

**Giornalino** Capano Giuseppe, Carlomagno Samuele, Cassino Pietro, Castelluccio Caterina, Castelluccio Valentina, Cataldi Alessia, Ciminelli Rebecca, Cosentino Dominga, Cosentino Massimo, De Angelis Floriana, Di Lascio Luciana, Forastiero Desiree, Grisolia Marika, Ielpo Elisa Giada, Ielpo Vincenzo, Labanca Valeria Costanza, Lentini Nadia, Mastroianni Salvatore, Mammi Alex, Messuti Benedetta e Rocco Maria Pia.

**Giornalino sportivo** Cantisani Pietro, Del Monte Gabriele, Di Silvio Ivan, Franchino Biagio, La Gamma Gabriele, Limongi Raffaele, Lombardi Manuel, Manfredelli Antonio, Olivieri Pietro, Papaleo Loris, Scaldaferrì Paolo, Schettini Domenico.

**Scrittura creativa** Azzori Alessia, Cantisani Domenico, Cantisani Maria, Castelluccio Maria Grazia, Filardi Lorenzo, Gallo Alessandro, Limongi Aurora, Mariano Marika, Nicodemo Pietro.

**ARRIVEDERCI  
AL PROSSIMO  
NUMERO!**